

medesimo re ha potuto sostentare questi ultimi anni tanti eserciti in Fiandra, in Piemonte, in Lombardia e nel Regno, e tanti soldati in Africa contro Turchi, che si fa conto che abbia speso più di dieci milioni d'oro, si può credere che con tutto che la spesa superi l'entrata, nondimeno non manchi modo ai principi grandi di trovar gran somma di denaro nei tempi di gran bisogni, e manco di tutti al re di Spagna, non tanto per le miniere che ha in Spagna e nelle Indie, delle quali la nazione spagnuola, secondo il suo costume, ne dice gran cose, quanto perchè ha tanti stati e tanti vassalli, e quasi tutti ricchi, e donde ha avuti tanti servigj non per forza o per violenza, ma quasi tutti con consenso de' popoli persuasi dell'utilità pubblica e privata. Nelle miniere non pare che sia da fare quel gran fondamento che vien fatto da' Spagnuoli, perchè si vede da una parte il re di Francia ed il Turco ricchissimi senza miniere, e dall'altra l'Imperatore presente con tante miniere nei suoi stati, quante ne ha tutto il resto d'Europa, esser sempre in bisogno.

Sta dunque la ricchezza del re di Spagna tutta ne' popoli, come quella di tutti gli altri principi, e per valersene suole usare una delle tre vie, o sussidj, o accrescimenti di dazj, o imprestiti de' particolari. Nelli sussidj S. M. ha quelle difficoltà che hanno tutti gli altri principi, perchè chi non usa l'autorità non fa provvisione d'importanza, e chi l'usa si mette in pericolo di sedizione e tumulti: però si serva quest'ordine, che si tratta prima con li principali delle città e delli stati, e poichè questi sono persuasi, si seguita agli altri con parole, con promesse e verso alcuni con premj. Così sono stati aggravati di sussidj i Paesi Bassi, lo stato di Milano ed i regni di Napoli e di Sicilia, ma non già della Spagna, perchè niuno de' grandi, nè per speranza di suo particolar utile, nè per paura di dispiacere al re, si è mai potuto ridurre a consentir d'innovare cosa alcuna